



**STUDI E RICERCHE
SULL'ECONOMIA
DELL'IMMIGRAZIONE**

Il lavoro occasionale accessorio
(o conosciuto più semplicemente voucher o buoni lavoro)
come modalità di occupazione degli stranieri

Anni 2009, 2010, 2011

Cos'è il lavoro occasionale accessorio	p. 2
Prima una piccola premessa metodologica	p. 3
Quanti lavoratori stranieri usano il voucher?	p. 3
Per genere	
Per classe di età	
Per regione	
Per settore di attività	
Per tipologia di impresa committente	
Per condizione previdenziale	
Per provenienza	

Luglio 2012

Cos'è il lavoro occasionale accessorio

Il lavoro accessorio, meglio conosciuto come sistema dei voucher o dei buoni lavoro, è una tipologia di inquadramento lavorativo che non è riconducibile a tipologie contrattuali "tipiche" di lavoro subordinato o autonomo, le cui attività lavorative sono rese in maniera discontinua o saltuaria e con natura occasionale.

Il sistema dei voucher, che prima era rivolto ad alcune tipologie di soggetti e ad alcuni specifici committenti, con la Riforma del Lavoro approvata lo scorso 8 luglio può essere utilizzato in qualsiasi settore, da qualsiasi committente e con qualsiasi lavoratore (eccezion fatta per alcune limitazioni nel comparto dell'agricoltura). Prima di questa data i comparti interessati erano i lavori domestici (ad esempio come sostituzione di badante), i lavori di giardinaggio, pulizia, manutenzione parchi, le attività agricole di carattere stagionale, l'insegnamento privato supplementare, il servizio in occasione di manifestazioni sportive, qualsiasi settore produttivo durante il sabato, la domenica o festivi. Il lavoro accessorio poteva essere affidato sia a disoccupati che occupati, ma anche da giovani tra i 16 e i 25 anni e da casalinghe (per determinate attività) e da pensionati.

Il pagamento della prestazione va effettuato consegnando al lavoratore i "buoni lavoro" o voucher. I voucher hanno valore lordo di 10€, 20€ o 50€. Dalla somma lorda vengono trattenuti alla fonte i contributi che vanno alla gestione separata Inps (13%), l'assicurazione sugli infortuni Inail (7%) e un compenso del 5% che va all'Inps per la gestione del servizio. L'importo corrisposto non corrisponde necessariamente ad un'ora di lavoro, ma a quanto viene stabilito dalle parti in maniera autonoma definendo la retribuzione della prestazione. I redditi derivanti da questo tipo di prestazione sono esenti da imposizione fiscale e non vanno dichiarati ai fini Irpef.

I voucher possono essere acquistati dai committenti in maniera cartacea (direttamente nelle sedi Inps o dal tabaccaio) o telematicamente. Il pregio di questo sistema è che evita al datore di lavoro di redigere un contratto di lavoro, di fare la comunicazione obbligatoria al Centro per l'Impiego, di tenere libri contabili, e nel contempo regolarizza delle posizioni lavorative occasionali e saltuarie pagando le ritenute Inps e Inail.

La recente Riforma del Lavoro prevede che i compensi del lavoro accessorio siano validi per il computo del reddito necessario al rilascio o al rinnovo del permesso di soggiorno al fine di favorire l'integrazione dei lavoratori stranieri.

E' per questo motivo che analizzare questa tipologia di lavoro è importante, sebbene tale sistema non sia ancora molto diffuso. Un sempre maggiore utilizzo dei voucher potrebbe infatti stimolare in qualche caso l'emersione di lavoro sommerso in alcuni settori (ad esempio in agricoltura o nel lavoro domestico), ma soprattutto potrebbe dare la possibilità ai lavoratori stranieri di disporre di una somma monetaria che permetta agli immigrati il rinnovo del permesso di soggiorno, cosa che prima della riforma non poteva essere fatta.

Prima una piccola premessa metodologica

I dati forniti in questo studio sono stati forniti dall'Inps e fanno riferimento ai lavoratori che hanno fatto utilizzo dei buoni lavoro. Il numero di voucher corrisponde agli assegni staccati ed equiparati ad un valore di 10€. Per "stranieri" si intendono i lavoratori che sono nati all'estero.

Quanti lavoratori stranieri usano i voucher?

Nel 2011 ad aver utilizzato il sistema dei voucher sono stati 27 mila lavoratori stranieri, pari al 13% di tutti i soggetti inquadrati con questa tipologia di lavoro. Dal 2010 il numero di stranieri è quasi duplicato (+49%) passando da 18mila posizioni a 27mila. In termini di numero di voucher venduti a lavoratori stranieri si tratta di 1,6milioni di unità nel 2011; questi sono aumentati nell'arco di un anno di oltre il 60%. Questi dati permettono di calcolare quanti voucher mediamente vengono acquistati per un singolo lavoratore straniero: 62,3 nel 2011. Questo volume grosso modo corrisponde ad un compenso lordo per ciascun lavoratore di 623€ (se si considera che un voucher vale 10€). A livello aggregato si tratta, nel solo 2011, di quasi 17 milioni di € erogati agli stranieri per le loro prestazioni occasionali tramite il sistema dei buoni lavoro.

Per genere. Le donne straniere rappresentano più della metà dei lavoratori stranieri che nel 2011 hanno utilizzato i buoni lavoro (52,0%) e sono quelle che nell'arco dell'ultimo anno hanno visto aumentare la loro numerosità: +66,0% contro il +34,1% degli uomini.

Per classe di età. Ad utilizzare di più i voucher sono generalmente i lavoratori stranieri più giovani (27,8%) sebbene la classe di età in cui gli stranieri "pesano" di più è quella tra i 31 e i 40 anni (27,3%). A crescere maggiormente in termini di numerosità sono i lavoratori stranieri nelle classi di età intermedie: tra i 51 e 60 si tratta del +63,4% e per la classe 41-50 si tratta del +55,9%.

Per regione. La regione che annovera il maggior numero di stranieri con lavoro accessorio è il Veneto che da solo raccoglie il 14,7% del totale, seguito da Lombardia (13,5%) e Piemonte (13,4%).

Ma sono il Friuli Venezia Giulia e la Liguria le regioni in cui si annovera una maggiore presenza di stranieri in questo sistema: nella prima area il peso straniero è del 18,6%, nella seconda il 18,1%.

Se si guarda invece all'aumento nell'utilizzo dei voucher nel corso dell'ultimo anno, le aree del Sud sono quelle che hanno visto una spinta maggiore: ad esempio in Sardegna la crescita è stata del quasi del 170%, in Abruzzo quasi del 100%, in Molise quasi dell'80%. Le aree del Nord invece, sebbene mostrino comunque dinamiche positive, viaggiano su ritmi meno sostenuti.

A livello territoriale si possono evidenziare delle differenze anche in termini di voucher utilizzati da ciascun lavoratore straniero e per gli importi medi introitati nell'arco dell'anno tramite il sistema dei buoni lavoro. Infatti nelle aree settentrionali si conta un maggior utilizzo dei voucher per persona

(addirittura oltre 77 in Trentino alto Adige e Liguria) e questo comporta corrispondentemente degli introiti maggiori. Se si considera che ogni voucher "vale" 10€ lordi, allora ciascun straniero che lavora in Trentino Alto Adige ha guadagnato con il sistema dei buoni lavoro 775€ lordi e 771€ in Liguria. Al Sud gli importi si fanno più ridotti fino a raggiungere un minimo di 265€ in Calabria.

Per settore di attività. Nel comparto agricolo viene fatto maggior utilizzo dei voucher, sia per quanto riguarda i lavoratori stranieri (20,2%) che gli italiani (27,5%). Ma è nel comparto del lavoro domestico che il peso degli stranieri si fa più evidente: oltre un lavoratore su due infatti è immigrato (56,1%), seguito dai lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione (19,9%). Anche in termini di crescita il lavoro domestico ha fatto dei grossi progressi: dal 2010 infatti il numero di lavoratori che hanno utilizzato il sistema dei voucher è aumentato di oltre l'80%, insieme al turismo (87,7%). Ma è nei servizi dove un lavoratore, oltre ad usufruire di più buoni lavoro, ottiene anche degli introiti maggiori: circa 740€ a testa nell'arco di un anno.

Per tipologia di impresa committente. Il sistema delle imprese è quello che di più fa utilizzo dei buoni lavoro per occupare la manodopera straniera (ma anche italiana), seguita dalle imprese agricole (20,2%) e dalle famiglie (15,7%). Queste ultime sono, tra tutte, quelle che hanno interesse ad assumere immigrati rispetto agli italiani, dal momento che il 41,7% dei voucher è venduto proprio a stranieri. Ma è tra i committenti pubblici e gli enti locali dove gli introiti procapite sono più elevati: in questo caso in un anno i pochi stranieri che hanno lavorato in questi comparti hanno guadagnato cifre superiori ai 1.000€ a testa.

Per condizione previdenziale. La maggior parte degli stranieri (56,0%) che usufruisce di buoni lavoro non ha alcuna posizione assicurativa attiva, ciò significa che non è né occupato, né pensionato, né disoccupato con indennità varie. Il 40,6% invece ha una qualche copertura assicurativa (sono soprattutto dipendenti), mentre sono veramente marginali i titolari di pensione (3,4%). Al contrario, gli italiani pensionati sono il 30,6% del totale e i soggetti senza posizione assicurativa (come ad esempio studenti o casalinghe) sono il 44,5%. Tra gli stranieri a crescere di più sono coloro che non dispongono attualmente di alcun sussidio assicurativo (+81,9%).

Per provenienza. I rumeni sono i primi per nazionalità ad aver utilizzato i voucher: essi infatti sono il 19,4% del totale e sono cresciuti in termini di numerosità del 57,6%. Ad aumentare di più sono stati i moldavi (95,7%) e gli ucraini (72,2%). E sono proprio gli ucraini, insieme ai polacchi, le due nazionalità in cui la presenza femminile si fa più forte: infatti per 10 lavoratori di quella nazionalità, 7,5 sono donne.

Lavoratori stranieri che hanno usato i voucher e numero di voucher venduti agli stranieri

Indicatore	Valore	
Numero di lavoratori stranieri coinvolti	2009 (luglio-dicembre)	5.677
	2010 (gennaio - dicembre)	18.158
	2011 (gennaio - dicembre)	27.055
	Variazione % 2010/2011	49,0%
	Incidenza % stranieri / totale 2011	13,0%
Numero di voucher venduti a lavoratori stranieri	2009 (luglio-dicembre)	206.491
	2010 (gennaio - dicembre)	1.036.749
	2011 (gennaio - dicembre)	1.684.400
	Variazione % 2010/2011	62,5%
	Incidenza % stranieri / totale 2011	11,8%
Numero di voucher procapite degli stranieri 2011	62,3	
Importo medio introitato con i voucher procapite (in €) 2011*	623 €	
Importo complessivo dei voucher venduti agli stranieri 2011**	16.844.000 €	

*stima calcolata moltiplicando il numero di voucher procapite per 10€

**stima calcolata moltiplicando il numero di voucher venduti per 10€

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps

Lavoratori stranieri che hanno usato i voucher per genere, anno 2011

Indicatore	Valore
% maschi	48,0%
% femmine	52,0%
Var % maschi 2010/2011	34,1%
Var % femmine 2010/2011	66,0%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps

Lavoratori stranieri che hanno usato i voucher per classe di età, distribuzione %, incidenza % stranieri / totale e variazione % stranieri 2010/2011, anno 2011

	Stranieri	Italiani	Incidenza % stranieri / totale	Var % stranieri 2010/2011
fino a 25	27,8%	34,2%	10,8%	40,2%
26-30	13,4%	7,0%	22,1%	43,8%
31-40	25,7%	10,2%	27,3%	54,3%
41-50	19,3%	10,0%	22,3%	55,9%
51-60	9,6%	11,9%	10,7%	63,4%
61-65	2,4%	11,9%	2,9%	47,5%
66 e oltre	1,8%	14,8%	1,8%	26,9%
Totale	100,0%	100,0%	13,0%	49,0%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps

**Lavoratori stranieri che hanno usato il voucher per regione di vendita del voucher,
distribuzione %, incidenza % stranieri / totale e variazione % stranieri 2010/2011,
numero di voucher procapite, importo medio voucher procapite (in €)
anno 2011**

	Stranieri	Italiani	Incidenza % stranieri / totale	Var % stranieri 2010/2011	Numero di voucher procapite	Importo medio introitato con i voucher procapite
Piemonte	13,4%	10,8%	15,6%	74,2%	69,3	€ 693
Valle d'Aosta	0,2%	0,2%	13,8%	14,0%	54,6	€ 546
Lombardia	13,5%	12,3%	14,1%	22,9%	67,6	€ 676
Trentino Alto Adige	4,3%	5,9%	9,8%	56,3%	77,5	€ 775
Veneto	14,7%	15,7%	12,3%	44,0%	57,3	€ 573
Friuli Venezia Giulia	11,7%	7,6%	18,6%	39,4%	72,1	€ 721
Liguria	2,6%	1,7%	18,1%	58,6%	77,1	€ 771
Emilia Romagna	10,9%	12,2%	11,7%	65,5%	67,6	€ 676
Toscana	7,6%	7,0%	13,9%	34,9%	50,7	€ 507
Umbria	2,3%	1,7%	16,6%	31,4%	44,2	€ 442
Marche	3,4%	4,1%	11,1%	39,4%	59,0	€ 590
Lazio	6,2%	4,9%	16,0%	64,6%	61,8	€ 618
Abruzzo	2,1%	2,1%	13,1%	92,7%	43,1	€ 431
Molise	0,4%	0,6%	9,4%	79,7%	41,7	€ 417
Campania	1,1%	2,7%	5,8%	66,7%	31,7	€ 317
Puglia	1,9%	3,7%	6,9%	72,3%	31,0	€ 310
Basilicata	0,4%	0,9%	5,9%	64,5%	36,7	€ 367
Calabria	0,9%	1,1%	11,6%	74,0%	26,5	€ 265
Sicilia	1,7%	2,7%	8,8%	71,7%	43,1	€ 431
Sardegna	0,7%	2,0%	4,9%	167,6%	51,6	€ 516
Totale	100,0%	100,0%	13,0%	49,0%	62,3	€ 623

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps

**Lavoratori stranieri che hanno usato il voucher per settore di attività,
distribuzione %, incidenza % stranieri / totale e variazione % stranieri 2010/2011,
numero di voucher procapite, importo medio voucher procapite (in €)
anno 2011**

	Stranieri	Italiani	Incidenza % stranieri / totale	Var % stranieri 2010/2011	Numero di voucher procapite	Importo medio introitato con i voucher procapite
Attività agricola	20,2%	27,5%	9,9%	22,5%	28,6	€ 286
Commercio	12,0%	16,2%	9,9%	63,7%	50,7	€ 507
Lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione	12,0%	7,2%	19,9%	56,1%	84,2	€ 842
Lavori domestici	12,3%	1,4%	56,1%	81,2%	58,8	€ 588
Manifestazioni sportive, culturali e caritatevoli	11,5%	13,7%	11,2%	-1,3%	72,4	€ 724
Servizi	10,7%	17,5%	8,3%	72,6%	74,0	€ 740
Turismo	6,3%	10,9%	7,9%	87,7%	65,4	€ 654
Restanti attività	15,0%	5,5%	29,0%	97,6%	84,7	€ 847
Totale	100,0%	100,0%	13,0%	49,0%	62,3	€ 623

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps

**Lavoratori stranieri che hanno usato il voucher per tipologia di impresa committente,
distribuzione %, incidenza % stranieri / totale e variazione % stranieri 2010/2011,
numero di voucher procapite, importo medio voucher procapite (in €)
anno 2011**

	Stranieri	Italiani	Incidenza % stranieri / totale	Var % stranieri 2010/2011	Numero di voucher procapite	Importo medio introitato con i voucher procapite
Committenti pubblici	1,0%	1,2%	10,8%	-55,4%	120,7	€ 1.207
Enti locali	5,1%	5,4%	12,4%	93,7%	100,1	€ 1.001
Impresa agricola	20,2%	27,5%	9,9%	22,5%	28,6	€ 286
Impresa familiare	1,0%	1,3%	10,0%	0,4%	38,2	€ 382
Impresa non familiare	56,9%	61,2%	12,2%	59,2%	70,8	€ 708
Privati (famiglie)	15,7%	3,3%	41,7%	73,8%	60,1	€ 601
Scuole e Università	0,1%	0,1%	10,5%	300,0%	62,4	€ 624
Totale	100,0%	100,0%	13,0%	49,0%	62,3	€ 623

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps

**Lavoratori stranieri che hanno usato il voucher per condizione previdenziale
distribuzione %, incidenza % stranieri / totale e variazione % stranieri 2010/2011,
anno 2011**

	Stranieri	Italiani	Incidenza % stranieri / totale	Var % stranieri 2010/2011
Titolari di pensione	3,4%	30,6%	1,6%	34,5%
- di vecchiaia/anzianità	2,4%	27,9%	1,3%	31,3%
- assistenziale/indennitaria/invalidità	0,6%	1,6%	5,6%	55,0%
- ai superstiti	0,4%	1,1%	4,9%	25,3%
Con altra copertura assicurativa	40,6%	25,0%	19,5%	20,1%
- dipendenti del settore privato	30,8%	13,9%	24,9%	22,2%
- percettori di CIG (Cassa Integrazione Guadagni)	1,7%	2,2%	10,3%	-28,5%
- percettori di indennità di disoccupazione/mobilità	6,1%	5,2%	14,8%	20,6%
- altro	2,0%	3,7%	7,6%	73,3%
Privi di altra posizione assicurativa	56,0%	44,5%	15,8%	81,9%
- senza posizione assicurativa in anni precedenti	30,6%	24,6%	15,7%	59,5%
- con posizione assicurativa in anni precedenti	25,4%	19,9%	16,0%	119,2%
Totale	100,0%	100,0%	13,0%	49,0%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps

**Lavoratori stranieri che hanno usato il voucher per i primi dieci paesi di nascita, valore
assoluto, distribuzione %, variazione % 2010/2011
e incidenza % donne straniere / totale stranieri,
anno 2011**

	Valore assoluto	Distribuzione %	Var % stranieri 2010/2011	Donne straniere / totale stranieri (in %)
Romania	5.256	19,4%	57,6%	60,2%
Albania	2.667	9,9%	53,5%	52,1%
Marocco	1.769	6,5%	51,6%	35,6%
Moldavia	1.147	4,2%	95,7%	64,4%
Ucraina	1.004	3,7%	72,2%	75,0%
Svizzera	768	2,8%	73,0%	52,2%
Germania	720	2,7%	69,4%	54,3%
Polonia	719	2,7%	60,9%	75,1%
Camerun	668	2,5%	19,5%	23,4%
Filippine	562	2,1%	58,3%	58,4%
Totale	27.055	100,0%	49,0%	52,0%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps